



Regione Siciliana  
Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana  
Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana  
[www.regione.sicilia.it/beniculturali](http://www.regione.sicilia.it/beniculturali)

**Servizio 17 - Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Ragusa**

P.zza libertà n. 2 - 97100 RAGUSA  
tel. 0932\249411-622150 – fax 0932-623044  
[soprirg@regione.sicilia.it](mailto:soprirg@regione.sicilia.it)  
[www.regione.sicilia.it/beniculturali/soprirg](http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/soprirg)  
Soprintendente: Dott. Antonino De Marco

Partita Iva 02711070827

Codice Fiscale 80012000826

Ufficio del Soprintendente  
tel. 0932 – 249438 fax 0932-623044  
tel. 0932-249439  
e-mail:[soprirg.uo4@regione.sicilia.it](mailto:soprirg.uo4@regione.sicilia.it)  
Soprintendente: dott. Antonino De Marco  
Posta certificata: [soprirg@certmail.regione.sicilia.it](mailto:soprirg@certmail.regione.sicilia.it)

Ragusa Prot. n. 9150 del 24-11-2022

**Oggetto:** ID:8063-Procédimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Nazionale della Politica Agricola Comune 2023-2027- Consultazione sul Rapporto Ambientale.

Alla Direzione Generale  
Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
ServizioV  
[dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it)

Al Ministero della Transizione Ecologica  
[VA@PEC.mite.gov.it](mailto:VA@PEC.mite.gov.it)

*e p.c.*

All'Assessorato Regionale Beni Culturali e dell'Identità Siciliana  
Dipartimento Regionale Beni culturali e dell'Identità Siciliana

Al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali  
[dipei.dipartimento@pec.politicheagricole.gov.it](mailto:dipei.dipartimento@pec.politicheagricole.gov.it)

In riscontro alla nota del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali prot. n. 41254 del 17/11/2022, acquisita agli atti di quest'Ufficio in data 18/11/2022 con prot.n. 8966, relativa al procedimento in oggetto, questa Soprintendenza, esaminata la documentazione allegata, segnala che, per quanto riguarda il Paesaggio e il Patrimonio culturale, il territorio di competenza della scrivente Struttura è caratterizzato dalla presenza di aree agricole di pregio, di formazioni boschive, di aree di interesse naturalistico e ambientale, di aree naturali protette (SIC e ZPS), parchi archeologici, siti Unesco e beni monumentali isolati e non. Si ritiene opportuno, pertanto, integrare il Rapporto Ambientale con i vincoli paesaggistici ai sensi del D.Lgs.42/2004 e ss.mm.ii. e con le prescrizioni e gli indirizzi contenuti nel Piano Paesaggistico degli ambiti ricadenti nella provincia di Ragusa (Amb. 15,16 e 17), adottato con D.A. n. 32/Gab. Del 3/10/2018 e ss.mm.ii. di cui ai DD.AA. nn. 874 del 26/02/2018 e 63 del 12/06/2019.

Per quanto concerne gli aspetti archeologici, premesso che le attività oggetto del Piano in parola potrebbero risultare impattanti rispetto alle evidenze archeologiche ampiamente diffuse sul territorio di competenza della scrivente Soprintendenza, caratterizzato da un ingente patrimonio archeologico sepolto e solo in parte riportato in luce e reso fruibile attraverso la restituzione alla comunità tutta, si ritiene che la progettazione delle trasformazioni del territorio non possa prescindere dal considerare il rischio archeologico derivante dalle attività oggetto del summenzionato Piano

Responsabile procedimento						(se non compilato il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa)	
Stanza	17/a	Piano	1*	Tel.	0932-249438 249439	Durata procedimento	Sec. legge
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) – <a href="mailto:urpsoprirg@regione.sicilia.it">urpsoprirg@regione.sicilia.it</a> – Responsabile:						(ove non previsto da leggi o regolamenti è di 30 giorni)	
Stanza	15	Piano	Terra	Tel.	0932-249457	Orario e giorni ricevimento	Tutti i giorni dalle 9 alle 13. Mercoledì anche dalle 15 alle 18,30.

Infatti, dal momento che un'elevata incisività delle attività pubbliche e private potrebbe causare depauperamento del patrimonio storico-archeologico e/o danneggiamenti in occasione di interventi di trasformazione del territorio, risulta necessario acquisire un'approfondita conoscenza del patrimonio archeologico sepolto, mediante appunto la valutazione del rischio archeologico-assoluto e relativo- di cui è necessario tener conto nell'ambito delle possibili strategie di intervento.

Siffatta valutazione potrà essere fatta attraverso le seguenti attività:

- ▲ raccolta dei dati bibliografici e di archivio delle aree interessate dalle opere di progetto;
- ▲ approfondita ricognizione sul campo in tutte le aree interessate dalle opere di progetto, con identificazione e posizionamento di ogni eventuale emergenza antica e, laddove ritenuto utile, anche mediante carotaggi o prospezioni elettromagnetiche, da eseguire in ogni caso tramite personale tecnico in possesso di adeguata formazione e qualificazione in campo archeologico;
- ▲ conseguente realizzazione di cartografia georeferenziata sulla quale dovranno essere riportate tutte le informazioni di archivio e da ricognizioni di superficie;
- ▲ esecuzione, nelle tratte in cui sia stato riscontrato un effettivo interesse archeologico, di scavi con metodo stratigrafico sino a raggiungere lo strato archeologicamente sterile, da eseguire mediante personale tecnico in possesso di adeguata formazione e qualificazione in campo archeologico;
- ▲ al termine delle indagini archeologiche le eventuali emergenze individuate dovranno in ogni caso essere conservate e valorizzate secondo le prescrizioni che verranno appositamente impartite dalla competente Soprintendenza e che potranno comportare variazioni al progetto.

Inoltre, pare opportuno sottolineare che si ritiene necessario che si ottemperi a tutte le indicazioni legislative in merito alla tutela archeologica, con particolare riguardo al D.Lgs. 42/2004, al D.Lgs. 50/2016, art. 25, tenendo conto delle aree sottoposte a tutela archeologica diretta, ex artt. 10-13 del D.Lgs 42/2004, nonché delle aree a tutela indiretta, ex art.45 del D.Lgs.42/2004.

Infine, si raccomanda di tener presente che i beni oggetto di specifico provvedimento di vincolo, ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 42/2004, sono individuati quali zone di interesse archeologico, pertanto sono aree tutelate per legge anche ai sensi dell'art.142, c.1, lett. m) del D.Lgs 42/2004. Sarà quindi necessario considerare le specifiche norme di salvaguardia e tutela anche del paesaggio archeologico, ovvero del contesto ambientale in cui sono inseriti.

*Il Soprintendente*  
*(dott. Antonino De Marco)*